

RESOCONTO STENOGRAFICO

231ª SEDUTA (Pomeridiana)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 2004

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del calendario dei lavori)	2
(Dimissioni dell'onorevole Giuseppe Castiglione)	2

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di parere reso)	5

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE	5
----------------------	---

Congedo	2
--------------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

ALLEGATO:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la famiglia:

numero 1113 dell'onorevole Panarello	17
numero 1191 dell'onorevole Fleres	18
numero 1397 degli onorevoli Basile e Villari	19
numero 1546 degli onorevoli Fleres, Maurici e Catania G	20

La seduta è aperta alle ore 18.30

BURGARETTA APARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Oddo ha chiesto congedo dal 4 al 6 agosto 2004. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del calendario dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, allargata ai Presidenti delle Commissioni permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, riunitasi il 4 agosto 2004 sotto la Presidenza del presidente dell'Assemblea, onorevole Lo Porto, e con la partecipazione del Vicepresidente dell'ARS, onorevole Fleres, del Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, e dell'Assessore al bilancio e finanze, onorevole Pagano, ha deliberato all'unanimità che i lavori della corrente sessione estiva avranno il seguente svolgimento:

- *mercoledì 4 agosto 2004 (ore pomeridiane)*: conclusione dell'esame dell'articolato della legge di riforma elettorale;
- *giovedì 5 agosto 2004*: votazione finale del disegno di legge di riforma elettorale (dopo la surroga dell'onorevole Castiglione, dimissionario a seguito di opzione per il Parlamento europeo);
- *lunedì 9 agosto 2004 (seduta pomeridiana)*: discussione del disegno di legge concernente le variazioni di bilancio;
- *martedì 10 agosto 2004*: votazione finale del disegno di legge di variazione di bilancio e chiusura dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

In tale periodo la Commissione Bilancio é autorizzata, compatibilmente con i lavori d'Aula, a riunirsi per l'esame di competenza del disegno di legge di variazione di bilancio.

Si é pertanto convenuto che, alla ripresa dei lavori parlamentari, prevista per le commissioni il 14 settembre 2004, e per l'Assemblea il 16 settembre successivo, l'Aula tenga seduta per la discussione del DPEF, ove esitato dalla competente commissione, unicamente alla mozione numero 305 «Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche della manovra finanziaria, a tutela dell'economia siciliana», a firma dell'onorevole Speciale ed altri, e ad eventuali ulteriori atti di indirizzo politico, di analogo contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dell'onorevole Giuseppe Castiglione

PRESIDENTE. Do lettura della seguente nota di dimissioni dell'onorevole Giuseppe Castiglione, eletto deputato al Parlamento europeo, datata 3 agosto 2004:

“Caro Presidente, per otto anni ho avuto l'onore di far parte del Parlamento più antico di Europa e di vivere all'Assemblea regionale siciliana un'esperienza politica ed umana straordinaria, piena di impegni, battaglie ideali e progetti che, anche se da punti di vista diversi, ho condiviso con i colleghi deputati regionali.

Credo, infatti, che al di là della lotta, anche aspra, tra gli schieramenti, tutte le componenti del Parlamento aspirino sinceramente a valorizzare il ricco patrimonio di risorse umane, intellettuali, storiche ed ambientali della nostra Sicilia.

Sono fiero di avere potuto dare un contributo, all'interno dell'Assemblea e come membro e Vice Presidente del Governo della Regione, ad interventi importanti per i siciliani, quali: la dismissione degli enti economici regionali, la legge sugli idrocarburi, i provvedimenti in tema di sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e la promozione dei prodotti tipici che hanno portato il *"made in Sicily"* ad affermarsi ancora di più nel mondo.

Oggi, a seguito della mia elezione al Parlamento europeo, ho deciso di continuare il mio impegno politico per la Sicilia a Bruxelles e a Strasburgo; pertanto, con la presente, Ti rassegno le mie dimissioni dalla carica di deputato regionale.

Gradisci, inoltre, i sensi della mia più alta stima".

Avverto che le predette dimissioni saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Famiglia:

numero 1113 «Provvedimenti circa i concorsi recentemente banditi dalla Provincia regionale di Messina».

Firmatario: Panarello Filippo;

numero 1191 «Interventi per il ripristino delle condizioni di sicurezza di via Peppino Impastato a Catania» .

Firmatario: Fleres Salvatore;

numero 1397 «Accertamenti ispettivi presso il Comune di Castel di Judica (CT)».

Firmatario: Basile Giuseppe; Villari Giovanni;

numero 1546 «Misure per il recupero delle strutture sportive site nei pressi della via Duca degli Abruzzi di Trappeto, frazione del comune di S. Giovanni La Punta (CT)».

Firmatario: Fleres Salvatore; Maurici Giuseppe e Catania Giuseppe.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- "Modifiche alle disposizioni della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, in materia di agricoltura" (n. 904)
- di iniziativa governativa

- presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste (Castiglione) in data 3 agosto 2004
- “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” (n. 905)
- di iniziativa governativa
- presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente (Parlavecchio) in data 3 agosto 2004
- “Disciplina del sistema dell'offerta formativa integrata della Regione siciliana” (n. 906)
- di iniziativa governativa
- presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione (Stancanelli) in data 3 agosto 2004.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di contestuale invio alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- “Norme per la libera circolazione delle Forze dell'ordine sui mezzi di trasporto pubblico locale” (n. 903)
- di iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici in data 30 luglio 2004

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- “Norme per il riconoscimento e per il sostegno all'Associazione italiana sclerosi multipla” (n. 902)
- di iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Genovese, Barbagallo, Gurrieri, Tumino, Zangara in data 29 luglio 2004

(trasmessi in data 2 agosto 2004)

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo in data 2 agosto 2004, ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Opera Pia ‘Centro servizi sociali A. Rizzati Caruso S: Cuore di Caltabellotta (AG)’ – Designazione componente del consiglio di amministrazione: signor Gullo Giuseppe” (n. 306/I)

“IACP di Ragusa – Designazione componente in seno al consiglio di amministrazione” (n. 307/I)

“Multiservizi S.p.A. – Ricostituzione consiglio di amministrazione” (n. 308/I)

(trasmessi in data 3 agosto 2004)

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso dalla competente Commissione legislativa ‘Cultura formazione e lavoro’ (V), in data 27 luglio 2004:

«Nomina rappresentante regionale nel consiglio di amministrazione dell’Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Palermo» (n. 302/V)

- trasmesso in data 28 luglio 2004.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia, Sezione II reg. ordinanza n. 264/04, sul ricorso R.G. n. 528/88 proposto da Ciolino Giuseppe contro la Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Palermo e l’Assessore regionale per i BB.CC. ed ambientali e per la Pubblica Istruzione, per l’annullamento del provvedimento prot. n. 6487, pos. BB.NN. 23396 del 15 settembre 1987, ha sospeso il giudizio e disposto la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale ritenendo non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell’art. 17, comma 11, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 “Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2003”, per contrasto con gli articoli 3, 117, 126 e 127 della Costituzione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’industria, premesso che tra le aziende elettromeccaniche, la Coem, nata nel 1971 e specializzata nella costruzione di apparecchiature per la distribuzione dell’energia elettrica, ha rappresentato per tutti gli anni '80 una significativa realtà industriale siciliana, con 120 dipendenti a Catania e 30 in Lombardia;

ricordato che dagli inizi degli anni '90 il calo degli investimenti ENEL e la diminuzione dei prezzi avevano reso necessaria una ristrutturazione dell’azienda, con la chiusura dello stabilimento in Lombardia ed una pesante riduzione dell’organico dell’azienda di Catania agli attuali 68 dipendenti, ai quali si aggiungono 50 lavoratori dell’indotto;

considerato che quella ristrutturazione e la diversificazione del pacchetto clienti avrebbero messo la Coem nelle condizioni ottimali per diventare un’azienda ancora più competitiva;

vista, invece, l’attuale situazione di grave crisi finanziaria (soprattutto di liquidità), nonostante alcuni milioni di euro di commesse già lavorabili (all’inizio del 2004 forte di un

portafoglio di ordini di circa quattro milioni di euro) e un patrimonio di produzioni tecnologicamente molto competitive a livello nazionale e internazionale, come dimostra, peraltro, l'attività di diversi decenni;

considerato che da diversi mesi la grave crisi finanziaria ha causato la mancata corresponsione delle retribuzioni spettanti ai lavoratori attualmente in organico, con conseguenze per gli interessati, i quali, in ogni caso, costituiscono un importante patrimonio di professionalità per l'azienda e per la comunità;

altresì che in quella crisi finanziaria (il cui passivo ammonterebbe a circa 10 milioni di euro) gioca un ruolo, tra gli altri creditori, anche l'IRFIS;

visto ancora che la proprietà non ha mai reso chiari i suoi intendimenti e che, paradossalmente, ha svolto un ruolo marginale nei diversi incontri che si sono svolti con la Prefettura di Catania, con la *task force* del comune etneo e con le organizzazioni sindacali di categoria Fiom, Fim e Uilm, spesso attraverso suoi collaboratori, senza tuttavia una chiara delega a rappresentare a pieno titolo la proprietà;

constatata la annunciata volontà di vendere l'azienda Coem, ma senza mai renderne chiari le condizioni ed il contesto in cui ciò avverrebbe;

per sapere:

se non ritengano di dovere intervenire a salvaguardia dell'occupazione e dell'apparato industriale locale attraverso un tavolo di trattativa che metta a confronto le parti, dando un ruolo preciso all'Assessore all'industria, sinora assente, e individui il percorso utile per risolvere la crisi finanziaria attuale oltre che con l'IRFIS anche con gli altri creditori, svolgendo perciò come Regione un ruolo attivo nell'azione tesa al rilancio produttivo ed imprenditoriale dell'azienda;

se non ritengano, infine, di promuovere urgentemente un incontro sui problemi ancora irrisolti, in collaborazione con la Prefettura di Catania, l'ufficio della *task force* per l'occupazione del comune, le organizzazioni sindacali di categoria e la proprietà». (1798)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - LEANZA N. - BARBAGALLO - SPAMPINATO - RAITI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con decreto prot. n. 27 del 23 luglio 2002, settore farmaceutico, del Direttore generale dell'Azienda n. 5 della provincia di Messina è stato autorizzato il trasferimento della farmacia dai locali siti in via Principe Umberto n. 39, villaggio Salice, del Comune di Messina, nei nuovi locali siti nello stesso Comune in via Nazionale n. 65, villaggio Rodia;

altresì, con decreto prot. n. 30 del 5 agosto 2002, settore farmaceutico, del Direttore generale dell'Azienda n. 5 della Provincia di Messina, è stato autorizzato il trasferimento della farmacia dai locali siti in Messina, via Belvedere n. 30, villaggio Gesso, nei nuovi locali siti nello stesso Comune, S.S. 113, diramazione Km 31, 400 complesso Simes, villaggio Ortoliuzzo;

il già considerevole numero degli abitanti di Gesso e di Salice cresce sensibilmente durante il periodo estivo;

in entrambi i villaggi la popolazione è formata per lo più da anziani;

a seguito del trasferimento delle suddette due farmacie ad una distanza superiore a tre chilometri rispettivamente dal villaggio Salice a quello di Rodia e da Gesso a quello di Ortoliuzzo la popolazione soffre grave disagi per il reperimento dei farmaci, anche quelli di uso comune e di pronto soccorso;

all'articolo 33 della recente l.r. n. 9 del 31 maggio 2004 i cosiddetti 'presidi farmaceutici di emergenza (PFE) di cui all'art. 33 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 possono essere istituiti anche nelle località disagiate, distanti almeno tre chilometri dalla farmacia più vicina, prive di assistenza farmaceutica, ove è venuto a mancare il servizio a causa del trasferimento della farmacia rurale prevista in pianta organica in altro centro abitato ricompreso nella medesima sede farmaceutica';

considerato, quindi, che ricorrono i presupposti di fatto e di diritto per istituire i presidi farmaceutici di emergenza nei villaggi di Gesso e Salice;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per istituire con sollecitudine i presidi farmaceutici di emergenza nei villaggi di Gesso e Salice del comune di Messina». (1803)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

a Favignana poco tempo fa, è stato inaugurato, alla presenza dell'Assessore regionale per i beni culturali, onorevole Granata, un 'Antiquarium', sito presso il Palazzo Florio di Favignana, meta di turisti e luogo di alta fruizione per tutti i cittadini egadini;

'l'Antiquarium' di Favignana custodisce già reperti archeologici, i quali, insieme ai precisi percorsi subacquei realizzati tra Levanzo e Favignana, agli importantissimi studi di archeologia marina e all'impegno di tecnici e studiosi, denotano e descrivono l'importanza, la storia, la cultura del mare delle Egadi;

il rostro in bronzo recentemente ripescato nello specchio d'acqua tra Levanzo e Favignana e appartenente presumibilmente ad una nave romana impegnata nel 241 a.C. nella battaglia delle Egadi, potrebbe e dovrebbe avere la sua naturale e definitiva collocazione nell'isola di Favignana, già strutture adatte allo scopo;

considerati:

la sensibilità che la precedente amministrazione comunale insieme con il precedente Direttore della riserva marina dottor Francesco Bertolino, avevano per questi temi, avendo realizzato depliant ed un CD rom sulla battaglia delle Egadi tra Romani e Cartaginesi;

il poco interesse su tali tematiche dell'attuale amministrazione comunale egadina, che dovrebbe invece impegnarsi per il territorio che amministra;

per sapere quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare affinché il rostro delle Egadi, una volta restaurato, venga custodito nel luogo ideale di conservazione e fruizione ovvero Favignana e le Isole Egadi». (1805)

PAPANIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la società *Sicil Power S.p.A.* intende realizzare una stazione di trasferimento dei rifiuti solidi urbani nella frazione di Filari del Comune di Rometta, in provincia di Messina;

considerato che:

la predetta società ha proposto una procedura di variante allo strumento urbanistico del Comune di Rometta, considerando il sito individuato idoneo alla realizzazione della stazione di trasferimento RSU;

il consiglio comunale di Rometta, nella seduta del 29 luglio 2004, ha deciso, all'unanimità, di opporsi alla procedura di variante proposta dalla *Sicil Power*, considerando la realizzazione dell'opera incompatibile con l'assetto del territorio definito nel PRG;

le condizioni geomorfologiche dell'area interessata non consentono di accogliere una stazione di trasferimento RSU;

il predetto impianto rischia di inquinare le numerose falde freatiche, anche superficiali, esistenti nella zona, le quali forniscono, attraverso sorgenti e pozzi, acqua per uso civile ed irriguo;

il predetto impianto creerebbe interferenza con il tracciato dell'attuale metanodotto e di quello in fase di realizzazione e con le relative fasce di rispetto;

a distanza ravvicinata dalla prevista zona di insediamento della predetta stazione, insistono nuclei abitati la cui vivibilità risulterebbe fortemente compromessa;

il transito dei mezzi di trasporto da e per l'impianto graverebbe su una strada provinciale non in grado di sopportare un volume di traffico così imponente;

il transito di mezzi pesanti intaserebbe, determinando condizioni di grave pericolo, l'incrocio tra la SS 113 e la provinciale 56/bis;

l'impianto ed il traffico veicolare conseguente determinerebbe un insostenibile incremento dell'inquinamento atmosferico;

l'allocazione del predetto impianto contraddice la scelta della Regione di inserire il comune di Rometta tra i comuni ad economia prevalentemente turistica e le città d'arte (vedi GURS n. 55 del 23 novembre 2001);

per sapere se non ritengano opportuno invitare la struttura commissariale per l'emergenza rifiuti e gli uffici periferici della Regione competenti a negare l'autorizzazione alla realizzazione del predetto impianto per l'evidente insussistenza dei requisiti previsti». (1807)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che il Comune di Messina, nell'ambito del Programma di attuazione della rete fognaria (PARF), approvato dagli organi regionali, si è dotato di un progetto di massima denominato sistema Tono, relativo al convogliamento e trattamento dei liquami dei villaggi costieri nord per l'importo di circa 38 milioni di euro;

considerato che:

nel 1995 si è proceduto all'approvazione di un primo intervento funzionale da realizzare con finanziamento della Cassa Depositi e prestiti per un importo di oltre 21 milioni di euro;

nel marzo del 1997, la Cassa Depositi e prestiti ha concesso il mutuo di 21 milioni di euro;

in difetto dell'autorizzazione ad espletare la gara mediante appalto concorso, non si è proceduto all'affidamento dei lavori;

nel 1998, insediatasi una nuova amministrazione comunale, non è stato dato seguito alla realizzazione dei lavori, nonostante la disponibilità finanziaria derivante dall'accensione del mutuo;

soltanto nel 2001, previa modifica del piano triennale dei lavori pubblici, il Comune di Messina ha previsto, insieme ad altre 15 opere (delle quali nessuna ancora affidata), la possibilità di realizzazione della stessa mediante *project financing*;

nelle more, il cosiddetto sistema Tono era stato inserito tra le priorità dello stralcio del Programma operativo triennale (POT 1) e, quindi, finanziabile con fondi pubblici;

l'intervento relativo al comune di Messina denominato sistema Tono, inserito in un primo momento nel piano d'ambito da realizzare con i fondi immediatamente disponibili per un importo pari ad oltre 39 milioni di euro, su espressa richiesta dell'ATO di Messina, sollecitata dallo stesso Comune, è stato declassato in fascia C;

inspiegabilmente, il comune di Messina, nonostante il mutuo già contratto e la possibilità di ottenere in tempi brevissimi anche il finanziamento pubblico, ha manifestato la volontà di rinunciare per aver intrapreso le procedure di *project financing*;

tale nuova procedura, a distanza di parecchi anni, non risulta ancora conclusa, con possibili conseguenze economiche per l'Ente e un gravissimo danno per l'ambiente;

senza alcuna apparente ragione l'Ente ha già corrisposto alla Cassa Depositi e prestiti una somma pari ad oltre 3.500.000,00;

attualmente, il sistema fognario della zona nord della città è sprovvisto di adeguato depuratore;

la zona Sud è servita dal depuratore di Mili, il quale, tuttavia, per limiti strutturali, determina un insopportabile inquinamento olfattivo;

per queste ragioni la ristrutturazione del depuratore di Mili era stata inserita nell'intervento complessivo del Comune per adeguare il proprio sistema di depurazione;

in virtù di un'autorizzazione provvisoria, da circa 20 anni continuano ad immettersi, direttamente ed in spregio alle vigenti normative, nello specchio d'acqua antistante il villaggio Ganzirri circa 150 litri al secondo di liquame fognario;

recentemente, si è appreso che la giustizia amministrativa ha sospeso il lunghissimo procedimento tendente all'affidamento dei lavori mediante *project financing*;

vi è fondato motivo di ritenere che l'azione amministrativa posta in essere dal comune di Messina, caratterizzandosi per la totale mancanza di trasparenza e di confronto pubblico, abbia influito pesantemente sulla mancata realizzazione dell'indispensabile opera;

l'attuale carenza di impianti di trattamento delle acque reflue in una zona ad alta vocazione turistica ed il cattivo funzionamento di quelli esistenti costituiscono una vera emergenza ambientale;

i ritardi verificatisi sono inspiegabili e di una gravità inaudita;

per sapere:

se ritengano possibile che in una città metropolitana, quale Messina, una parte della rete fognaria non sia collegata ad un depuratore;

se non ritengano di dover disporre con la massima urgenza un'ispezione tendente all'accertamento delle responsabilità, ivi inclusa quella contabile, nominando, all'uopo un commissario provveditore al fine di velocizzare le pratiche per la realizzazione degli interventi programmati attraverso finanziamenti pubblici previsti nel piano d'ambito». (1808)

PANARELLO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che in data sabato 24 luglio 2004, in piazza Politeama, a Palermo, si è tenuto un concerto del Tour 'Festival Coca Cola Live MTV', il cui sponsor produttore-unico è la Coca Cola;

rilevato che il Comune di Palermo, attraverso l'ufficio Grandi Eventi, anziché limitarsi a fornire spazi e servizi, ha coperto persino i costi di cachet degli artisti e di produzione dello spettacolo;

appreso che pure la Regione siciliana sarebbe intervenuta con fondi dell'Assessorato del turismo nel finanziamento di tale evento;

considerato che le ristrettezze della finanza regionale e locale dovrebbero indurre, comunque, ad una gestione più sobria dei fondi pubblici, privilegiando l'efficienza dei servizi, soprattutto per i cittadini più svantaggiati;

per sapere se la partecipazione in regime di coproduzione a spettacoli ed eventi già sponsorizzati da aziende private che copre, di fatto, ogni loro rischio e ne riduce i costi rientra

tra le linee di politica del turismo proposte dal Governo regionale e suggerite agli enti locali». (1809)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che a causa degli eventi atmosferici della passata stagione invernale si sono verificati danni soprattutto nella cerealicoltura e nella viticoltura;

considerato che la qualità del prodotto cerealicolo risulta scadente, con ovvio ribasso del prezzo e conseguenze negative nella vendita;

valutato che la situazione del settore agricolo è stata aggravata altresì, dall'attacco di peronospora subito da diverse piante e dal ritardato pagamento dei previsti contributi da parte della Regione;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui versa il settore agricolo della provincia di Trapani;

quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare per le gravi difficoltà in cui versa». (1810)

PAPANIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che l'amministrazione comunale di Favignana, nel settembre del 2000, acquistò dal Ministero delle Finanze il Castello di Punta Troia per un valore di circa 78.000 euro;

considerato che al momento dell'acquisto l'unico obbligo dell'amministrazione comunale era la realizzazione di un museo delle carceri nell'arco di cinque anni;

constatato che si è alla fine del quinquennio e quasi nulla è stato fatto ed a confermarlo è il presidente dell'associazione 'Marettimo';

considerato che:

ogni giorno che passa un pezzo del suddetto castello cade giù dal promontorio in cui si erge e pezzi di storia dell'isola si perdono nelle acque sottostanti il vecchio maniero;

inconvenienti e pericoli potrebbero essere facilmente eliminati se si rendesse operativo il progetto di utilizzo redatto dall'associazione 'Marettimo', il quale, tra l'altro, prevede oltre che la realizzazione del museo delle carceri, la creazione di un centro di ricerca di biologia marina e di un punto di avvistamento e controllo funzionale alla riserva naturale delle Egadi;

per sapere se il Governo regionale intenda urgentemente intervenire per evitare che un sito di grande interesse culturale e di possibile attrazione turistica si trasformi in un rudere inservibile e fonte di inquinamento ambientale». (1811)

PAPANIA

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il sentiero naturale 'Chiazzette' si snoda dalla litoranea SS 114 (all'altezza di Acireale) sino al livello del mare, rappresentando meta assai frequentata da turisti e indigeni;

al suddetto sentiero, dal lato nord, si accede esclusivamente dalla SS 114: è facile intuire l'oggettiva pericolosità di tale ingresso dato che i pedoni sono costretti ad attraversare la suddetta strada statale in assenza di adeguata segnaletica verticale e orizzontale;

con triste periodicità, proprio in prossimità di tale attraversamento, si verificano incidenti che coinvolgono i pedoni diretti verso il sentiero 'Chiazzette';

è necessario individuare una soluzione che possa eliminare definitivamente il problema, valorizzando il sentiero 'Chiazzette' e garantendone un accesso sicuro;

in passato, fra gli altri, è stato presentato un progetto di soprapasso per il quale - si apprende da fonti di stampa - sembra fossero state reperite le necessarie somme dall'amministrazione provinciale;
per sapere:

quale ente o autorità avrebbe dovuto garantire l'installazione di adeguata segnaletica verticale e orizzontale per consentire il sicuro accesso al sentiero 'Chiazzette' il cui ingresso, dal lato nord, è sito sulla corsia di emergenza della SS 114 all'altezza del Comune di Acireale;

per quali motivi non sia stato dato corso al progetto che prevedeva la costruzione di un soprapasso in grado di garantire un facile e sicuro accesso al sentiero in oggetto;

quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere per valorizzare il sentiero 'Chiazzette' e per consentirne un facile e sicuro accesso». (1799)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la via Santa Margherita (a Mascalucia) è stata asfaltata e resa rotabile solo per metà dell'intero tracciato, circostanza che provoca intuibili disagi agli oltre cento nuclei familiari che vi abitano;

la parte di strada asfaltata, inoltre, necessiterebbe di lavori di manutenzione straordinaria atti a ristabilirne l'originario stato del manto stradale;

nel restante tratto ancora a fondo naturale, la presenza di erbacce e vegetazione rende difficoltoso il transito dei veicoli oltre che costituire un grave e concreto pericolo, per l'alto rischio incendi, nella stagione estiva;

il mancato completamento della via Santa Margherita impedisce altresì il compimento delle opere di urbanizzazione, quale l'installazione dell'impianto di pubblica illuminazione, solo parzialmente presente;

per sapere quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere affinché si provveda al completamento della via Santa Margherita, alla costante manutenzione del tratto asfaltato esistente ed al potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione». (1800)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la frazione di S.M. La Stella si sviluppa su un territorio che è diviso fra i comuni di Acireale e di Aci S. Antonio;

la piazza centrale della frazione in questione, che ricade nel territorio del comune di Acireale, versa in condizioni di assoluto degrado e abbandono:

la bambinopoli è ormai inutilizzabile, distrutta da atti di vandalismo e dalla carente manutenzione;

la vegetazione presenta ben visibili i segni dell'abbandono: le aiuole sono infestate da erbacce ed insetti, con i conseguenti pericoli per la salute di chi, in cerca di pace e relax, sosta nella piazza;

gli alberi risentono dell'assenza di una costante irrigazione;

quella piazza rappresenta uno dei pochi centri di aggregazione presenti nella frazione di S.M. La Stella;

per sapere quali provvedimenti intenda porre in essere affinché la piazza centrale di Santa Maria La Stella sia fatta oggetto di interventi di straordinaria manutenzione atti a ristabilire l'utilizzabilità della bambinopoli, il decoro degli arredi, la pulizia delle aiuole e la necessaria irrigazione della vegetazione». (1801)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

circa un anno addietro l'Istituto Autonomo Case Popolari ultimò 62 alloggi di edilizia popolare nel quartiere Ardizzone del comune di Paternò (CT);

al momento gli appartamenti in oggetto non sono stati ancora assegnati nonostante siano state presentate oltre duemila richieste;

i ritardi accumulati sembrano derivare dal tardivo aggiornamento delle graduatorie da parte dei competenti uffici comunali;

considerato che:

è pesante il disagio vissuto da decine di famiglie che si trovano in condizioni di assoluta indigenza;

gli alloggi in questione corrono il concreto rischio, come accaduto in altre città, di essere occupati abusivamente;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere affinché gli alloggi popolari costruiti dallo IACP nel quartiere Ardizzone di Paternò vengano prontamente assegnati;

quali enti o autorità avrebbero dovuto provvedere celermente all'aggiornamento delle graduatorie e per quali motivi non vi abbiano provveduto. (1802)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per il lavoro e all'Assessore per la sanità, premesso che l'Assessorato regionale del lavoro, per l'anno didattico 2003/2004, ha autorizzato il corso OSA (Operatore socio-assistenziale), ai sensi del decreto assessoriale 26 giugno 1996, con sede didattica in Misterbianco (CT), strutturato in 450 ore di teoria e 450 ore di tirocinio da espletare presso l'Unità sanitaria locale n. 8 di Lentini (SR);

attestato che di recente si è appreso che l'Assessorato regionale della sanità non riconosce la validità del predetto corso ai fini della possibilità di inserimento nell'organico delle Aziende ospedaliere o enti affini;

per sapere:

per quali motivi l'Assessore per il lavoro abbia autorizzato corsi professionali in materia sanitaria per il conseguimento di qualifiche che non vengono riconosciute idonee per il collocamento nel mondo lavorativo e i cui oneri, tra l'altro, sono a totale carico dei partecipanti;

perché l'Assessore non abbia informato gli allievi dei suddetti corsi OSA a proposito della mancata validità degli stessi». (1804)

CONFALONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che nell'anno scolastico 2003/2004 nella provincia di Messina il numero degli alunni di ogni ordine e grado bisognosi del docente di sostegno era di 2450 unità;

preso atto che per l'anno scolastico 2003/2004 sono stati attivati n. 782 posti in deroga che, sommati al contingente del personale a tempo indeterminato, hanno costituito un totale di n. 1.816 docenti;

considerato che per l'anno scolastico 2004/2005 il numero di alunni di ogni ordine e grado bisognosi del docente di sostegno è di 2.551 unità, con un incremento di 101 unità;

rilevato che il Direttore generale della Sicilia, a fronte di una richiesta del CSA (Centro Servizi Amministrativi) di Messina di n. 996 posti in deroga, ne ha concesso 528, a cui vanno sommati n. 63 posti aggiuntivi, per un totale di 591 unità che, unitamente a 1.082 posti in organico di diritto, portano ad un insieme di 1.673 unità;

ritenuto che tale attribuzione penalizza fortemente la richiesta delle famiglie per n. 375 posti rispetto alle esigenze reali e documentate, trasmesse dal CSA di Messina alla Direzione generale di Palermo, e che, nonostante l'aumento del numero di alunni rispetto al precedente anno scolastico, è stata effettuata una decurtazione di 141 unità;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di dover rivedere l'attribuzione del numero dei posti in deroga per la provincia di Messina, al fine di garantire primariamente il diritto allo studio per i ragazzi meno fortunati ed evitare altresì di sottrarre ulteriori posti di lavoro ad una categoria di precari professionisti, quali sono i docenti». (1806)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GENOVESE

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè annunziate sono state già inviate al Governo.

Onorevoli colleghi, per motivi regolamentari, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 4 agosto 2004, alle ore 19.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Dimissioni dell'onorevole Giuseppe Castiglione dalla carica di deputato regionale.
- II - Discussione dei disegni di legge:
 - 1) “Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.” (nn. 850-265-338-409-480-498-641-642-660-669-775-779/A) *(Seguito)*;
 - 2) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, al Parlamento nazionale, recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione’.” (nn. 580-472-578-602-652/A) *(Seguito)*.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
Dott. Giovanni Tomasello

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

PANARELLO. - « *Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali*, premesso che:

- l'art. 34, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, impone alla Provincia regionale di Messina di provvedere a rideterminare la dotazione organica;

- vista l'adozione dei provvedimenti di riduzione della pianta organica che, ai sensi del successivo comma 2, deve essere compiuta assicurando il principio dell'invarianza della spesa, la definitiva consistenza della dotazione organica rideterminata non potrà essere superiore al numero dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 settembre 2002;

- ovviamente, tale rideterminazione non comprende i posti di organico per i quali alla data del 29 settembre 2002 non risultavano in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale;

- i commi da 4 a 12 dell'art. 34 della legge finanziaria dispongono il blocco delle assunzioni (comma 4) e le deroghe allo stesso;

- in particolare, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, per le amministrazioni regionali, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interno per l'anno 2002, il comma 11 dell'art. 34 della legge finanziaria dispone che, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria medesima, previo accordo tra Governo, Regioni e autonomie locali da concludere in sede di Conferenza unificata, siano fissati criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2003;

- tali assunzioni potranno comunque essere effettuate:

a) 'fatto salvo il ricorso alle procedure di mobilità';

b) entro percentuali non superiori al 50 per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno 2002;

c) in ogni caso per una percentuale non superiore al 20 per cento per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le province che abbiano un rapporto dipendenti-popolazione superiore a quello previsto dall'articolo 119, comma 3, del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, e successive modificazioni, maggiorato del 30 per cento o la cui percentuale di spesa del personale rispetto alle entrate correnti sia superiore alla media regionale per fasce demografiche;

- comunque i singoli enti locali in caso di assunzioni di personale devono autocertificare il rispetto delle disposizioni relative al patto di stabilità interno per l'anno 2002;

- peraltro, sino all'emanazione dei suddetti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri trovano applicazione le disposizioni sul blocco delle assunzioni (comma 4 dell'art. 34 legge finanziaria);

- inopinatamente, la Giunta della Provincia regionale di Messina, con deliberazione n. 582 del 31 dicembre 2002 (successivamente all'approvazione della legge finanziaria) ha ritenuto di poter indire concorsi pubblici per la copertura di 144 posti;

- addirittura, con successiva deliberazione n. 22 del 27.2.2003, lo stesso Organo esecutivo della Provincia regionale di Messina, ha ampliato il numero dei posti messi a concorso a 152 unità;

- i predetti atti deliberativi sono stati proposti dal II Dipartimento, terzo ufficio dirigenziale, illegittimamente affidato dal Presidente della Provincia regionale di Messina al signor Bonsignore Giuseppe, verosimilmente non in possesso dei requisiti di professionalità, capacità ed attitudine richiesti per la funzione da ricoprire (dirigente dell'ente);

- dopo anni di attesa dei concorsi per la copertura dei posti vacanti, stante l'attuale divieto della legge, i provvedimenti posti in essere dall'organo esecutivo dell'ente si giustificano soltanto con l'imminente campagna elettorale;

- la nomina del 'dirigente esterno', signor Giuseppe Bonsignore, è oggetto di altro atto ispettivo presentato dallo scrivente;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano che gli organi esecutivi della Provincia regionale di Messina, d'intesa con il dirigente proponente, abbiano perpetrato gravissime violazioni di legge;

se non ritengano indispensabile ed improcrastinabile disporre con ogni urgenza i provvedimenti necessari, anche attraverso la nomina di un commissario *ad acta* e/o provveditore, affinché, in via sostitutiva, adotti i provvedimenti necessari per ripristinare le condizioni di legalità nell'organizzazione amministrativa dell'Ente, nel rispetto dei principi, delle leggi e dei regolamenti vigenti;

se non ritengano di dover segnalare i suesposti fatti alle competenti Autorità giudiziarie al fine di verificare la sussistenza di ipotesi di reato, stante l'evidente violazione della legge».
(1113)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1113, si comunica che la Giunta provinciale di Messina con deliberazione 29 aprile 2004, n. 51, ha provveduto ad annullare, in autotutela, le deliberazioni numeri 582 e 22, rispettivamente datate 31 dicembre 2002 e 27 febbraio 2003, relative ai bandi di concorsi pubblici per la copertura di n. 152 posti».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES. - «All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la via Peppino Impastato, pur costituendo l'unica strada di accesso per numerose abitazioni, è priva di adeguate opere di urbanizzazione;

il manto stradale della via Impastato presenta pericolose irregolarità e sconnessioni: disagi inevitabilmente aggravati dall'assenza di illuminazione pubblica;

sulla via in oggetto insistono le travi di legno dell'Enel e della Telecom sulle quali scorrono i cavi di entrambi i servizi che, tuttavia, non sono adeguatamente protetti;

per sapere:

quali provvedimenti si intendano realizzare per mettere in sicurezza la via Peppino Impastato e se non si ritenga inoltre di dover provvedere all'interramento dei cavi elettrici e telefonici;

in che modo la rete in questione possa essere fornita di servizio di illuminazione pubblica;

come si intendano fare conoscere i motivi per i quali non sono stati completati i lavori di urbanizzazione e quale ente, società o cooperativa si sarebbe dovuto occupare di tutto ciò». (1191)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1191, si rassegna quanto segue.

Il Comune di Catania da tempo si è attivato, tramite la propria Direzione Manutenzioni Servizi tecnici, affinché le problematiche segnalate siano risolte nel breve termine.

A tal uopo, in considerazione che il PR vigente prevede l'ampliamento della via Peppino Impastato, la citata Direzione, dopo avere accertato la titolarità comunale dell'area nella quale ricade l'ampliamento citato ed effettuato i necessari sopralluoghi congiunti con i tecnici delle società erogatrici dei servizi (ENEL, etc.), ha in redazione apposito progetto che tiene conto dell'ampliamento della sede stradale ma anche della eliminazione delle precarie e pericolose linee aeree mediante l'interramento delle stesse e l'installazione di pali e corpi illuminanti di pubblica illuminazione, anch'essi alimentati da linee interrate».

L'Assessore D'AQUINO

BASILE - VILLARI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la Giunta municipale di Castel di Judica ha deliberato, nello scorso mese di settembre, al fine di dare l'incarico a personale interno ed esterno per l'elaborazione del Piano regolatore generale;

la delibera di nomina del personale mostra delle evidenti lacune poiché sono stati investiti dell'incarico dipendenti privi di titoli specifici, per quanto concerne il personale interno e, relativamente al personale esterno, è stato nominato un geometra e non un esperto munito di laurea;

altresì la Giunta municipale ha deliberato, nello scorso mese di aprile, per una più complessiva rivisitazione dell'organico, utile al miglioramento della funzionalità degli uffici, come dovrebbe essere nello spirito deliberativo;

ritenuto che entrambe le deliberazioni concernenti l'una la previsione di Piano regolatore generale e l'altra la dotazione della nuova pianta organica rivestono per il Comune di Castel di Judica notevole importanza;

ritenuto, altresì, che proprio in relazione all'importanza che rivestono le deliberazioni della Giunta municipale per il prosieguo e lo sviluppo della vita del Comune di Castel di Judica, si reputa necessaria un'ispezione per verificare la correttezza dell'operato degli amministratori;

per sapere se non ritengano di dover intervenire con un'ispezione urgente per verificare la correttezza delle procedure amministrative poste in essere dalla Giunta municipale di Castel di Judica». (1397)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1397, si comunica quanto segue.

Si premette che la l.r. n. 15/91 prevede che il PRG possa essere redatto da apposito 'Ufficio del Piano' e ciò al fine di ottenere un aggiornamento continuo dello strumento urbanistico nonché il coinvolgimento di risorse umane per una maggiore preparazione ed arricchimento del personale dipendente. Ciò, ovviamente, sotto la responsabilità delle figure professionali costituite da tecnici muniti di laurea.

Nel caso del Comune di Castel di Judica, la presenza dei tecnici laureati viene ampiamente assicurata dal coordinatore dell'Ufficio del Piano e dal dirigente del Settore dei Servi Tecnici che, in tal modo, ne assumono la responsabilità professionale.

La circolare ministeriale LL.PP. del 1° dicembre 1969, n. 6679, avente ad oggetto "Tariffe per le prestazioni urbanistiche", è stata aggiornata con successiva circolare ministeriale LL.PP. 10 febbraio 1976, n. 22, che all'articolo 10 prevede:

- a) i rilievi di qualunque natura;
- b) le pratiche amministrative presso uffici pubblici, i convegni informativi con il committente o con altri nel di lui interesse;
- c) il tempo diurno e notturno impiegato nei viaggi di andata e ritorno;
- d) le pratiche catastali come indagini, ricerche, identificazioni, confronti tra il vecchio ed il nuovo catasto etc.

Pertanto, anche i tecnici in possesso di diploma possono essere chiamati a svolgere attività professionali inerenti le materie urbanistiche.

La delibera di G.M. 28 novembre 2002, n. 80, con la quale è stato costituito l'Ufficio del Piano regolatore del Comune di Castel di Judica, comprendeva tra il personale sterno la figura dell'esperto in attività di protezione civile, commerciali e strumenti negoziali coinvolgenti il territorio di quel Comune. Nel caso specifico, con la delibera di G.M. 30 settembre 2003, n. 69, l'incarico è stato affidato al geometra Garifoli Sebastiano, il quale è in possesso del titolo di coordinatore delle attività di Protezione civile. Titolo acquisito mediante superamento di esami finali in seguito alla partecipazione al corso di formazione e consulenza (286 ore) del Progetto Pass P.O. 940022/i./l. promosso dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, il richiamato geometra Garifoli da diversi anni collabora l'Ufficio tecnico occupandosi, con risultati positivi, delle problematiche connesse al POR Sicilia e Agenda 2000 e dei rapporti con l'Agenzia di sviluppo del Calatino – Sud Simeto a cui aderisce il Comune di Castel di Judica.

Per quanto riguarda il punto 3), si fa presente che:

la rideterminazione della dotazione organica del comune di Castel di Judica è stata formulata nell'ottica del miglioramento della funzionalità degli uffici e dei servizi e non

rivolta, quindi, all'esclusivo avanzamento di un solo dipendente - vedi deliberazione di G.M. 15 aprile 2003, n. 26, relativa all'approvazione del programma triennale delle assunzioni;

il comune di Castel di Judica non è tenuto al rispetto del patto di stabilità in quanto avente popolazione inferiore ai 5.000 abitanti».

L'Assessore D'AQUINO

FLERES - MAURICI - CATANIA G. - «All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

dieci anni addietro, nella frazione di Trappeto del comune di San Giovanni La Punta (CT), nei pressi di via Duca degli Abruzzi, sorgevano strutture sportive che non sono mai state ufficialmente inaugurate e consegnate;

da fonti di stampa si apprende che nel corso di questo decennio i campi sportivi in oggetto sono stati gradualmente abbandonati e l'area da essi occupata è attualmente destinata a discarica pubblica, nella quale gli stessi mezzi del servizio di N.U. di San Giovanni La Punta riversano montagne di rifiuti;

per sapere:

quale ente o autorità abbia disposto il cambio di destinazione dell'area in oggetto, trasformandola in zona destinata a discarica pubblica e a quale titolo;

se l'area, attualmente adibita a discarica, sia in possesso di tutti i requisiti di legge previsti dalla normativa vigente a tutela della salute;

quali interventi siano stati posti in essere o si intendano porre in essere per garantire agli abitanti della frazione di Trappeto e dei quartieri limitrofi l'individuazione di adeguate aree da adibire ad infrastrutture sportive». (1546)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1546, di seguito si forniscono notizie e chiarimenti in ordine ai fatti segnalati.

La vicenda della realizzazione e gestione degli impianti sportivi che insistono in via Duca degli Abruzzi nel comune di S. Giovanni La Punta, ha inizio nel lontano anno 1983 quando il Consiglio comunale *pro tempore* con delibera 22 febbraio 1983, n. 74, approvò a maggioranza il progetto iniziale.

Da quell'epoca ad oggi, gli impianti in questione sono stati interessati da lavori parzialmente effettuati e da progetti di completamento presentati, approvati e mai resi esecutivi. Tale *status*, collegato alle vicissitudini attraversate dall'amministrazione, più volte commissariata, come lo è tuttora, ha di fatto generato il riferito stato di abbandono.

Di recente, comunque, l'ultima Commissione straordinaria, dopo breve tempo dall'insediamento, avvenuto in data 23 maggio 2003, rilevato lo stato di degrado segnalato, ha attivato immediate iniziative concretamente avviabili per il recupero delle strutture esistenti ed il completamento degli impianti. Iniziative, peraltro, che potranno essere proseguite dopo che sarà definito il giudizio promosso innanzi al TAR Sez. di Catania dalla società Tuli's che a seguito di una delibera del Commissario straordinario regionale 10 aprile 2003, n. 66, poi revocata dall'amministrazione straordinaria perché ritenuta illegittima, acquisì la concessione del diritto di superficie sul lotto di terreno dei campi polivalenti.

In tale prospettiva, manifestandosi nel frattempo l'esigenza di incrementare significativamente l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti che, da tempo, stentava a decollare, si è reso necessario, in attesa del subentro della Società d'Ambito, e comunque della realizzazione di appositi centri comunali di raccolta, individuare un'area recintata di proprietà comunale ove raggruppare, in via temporanea e con esclusione di quelle sostanze pericolose, tossiche o nocive, i materiali provenienti da raccolta differenziata di beni durevoli, quali vetro, plastica e carta.

Tali materiali, prima confluiti in un'area non recintata ed altamente popolata, sono stati poi temporaneamente raccolti in appositi cassoni scarrabili sistemati presso l'area di via Duca degli Abruzzi, per poi settimanalmente essere direttamente avviati ai centri di smaltimento autorizzati.

E' bene al riguardo aggiungere che, per il temporaneo utilizzo dell'area in questione, non necessita alcuna soluzione impiantistica e, pertanto, non occorre autorizzazione ex articoli 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97.

Pur nondimeno, nelle more dell'avvio operativo delle attività della Società d'Ambito, risulta che la Commissione straordinaria ha già invitato il dirigente del Settore Ecologia ad adoperarsi per una diversa collocazione dei cassoni scarrabili, così da contemperare l'imprescindibile necessità di migliorare i risultati della raccolta differenziata dei rifiuti con il disagio rappresentato dai cittadini residenti in località Tappeto.

In riferimento, infine, alle iniziative avviate per la realizzazione di strutture sportive fruibili dai cittadini puntesi, la Commissione straordinaria, dopo avere disposto alcuni lavori di manutenzione del campo di calcio, con deliberazione 8 aprile 2004, n. 43, ha approvato il progetto di adeguamento alle norme di sicurezza e del completamento degli spogliatoi chiedendo la concessione del necessario finanziamento».

L'Assessore D'AQUINO